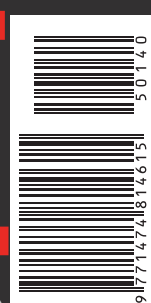




AUDIOPHILE sound



NUMERO 140 / FEBBRAIO 2015

periodicità mensile EURO 9,00

COVER STORY

GALACTRON INTEGRATO MK 2240

HARDWARE

WILSON AUDIO: DIFFUSORI
DUETTE SERIES 2

KINGSOUND:
DIFFUSORI PRINCE III

SOULUTION: DAC 560

ACCESSORI

CAVI PORTENTO AUDIO
MAT CD 'CHAKRA' SUBLIMA

NASTRI

PIERRE BOLDUC PARLA
DEL DOLBY B

DISCHI

GIULINI SU WARNER CLASSICS

VINILE

LE NOVITÀ DEL MESE
PIERRE BOLDUC PARLA
DELLA RINASCITA DEL
VINILE SUL MERCATO



MUSIC & MEDIA PUBLISHING LTD • ANNO 14 • NUMERO 140 DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA MESSAGGERIE PERIODICI • I.R. SULLA RIVISTA





HARDWARE

GALACTRON

Amplificatore integrato MK 2240

«L'integrato MK 2240, che fa parte dell'ultima generazione delle amplificazioni Galactron, ha una linea decisamente tradizionale, pulita e al di là delle mode... Nel Galactron c'è sostanza e ci sono anche passione e competenza, e queste sono cose che in hi-fi fanno la differenza...»

Audio Morotti *



Per gli audiofili della mia generazione il marchio Galactron è ancora fortemente evocativo. Nel 1966 l'hi-fi italiana non esisteva. Praticamente esistevano solo marchi americani e inglesi. Fu allora che nacque la Galactron, che si fece notare per il pre CC 50 e il finale monofonico PA 25, entrambi basati su tecnologie per l'epoca piuttosto innovative, come i transistor al silicio. Poi vennero gli integrati, come l'MK 10, che aveva un mixer a cinque ingressi, controlli di tono sdoppiati per alti e bassi e ingressi adattabili con schede plug-in, e l'MK 16, con un equalizzatore a 10 bande, un loudness variabile e la sezione finale a quattro canali che poteva lavorare anche in stereofonia. Grande successo per

tutti gli anni '70. Nel 1980, però, la Galactron chiuse i battenti per resuscitare, dopo un decennio, con una serie di apparecchi decisamente diversi da quelli di vent'anni prima...

Intanto erano lontani anni luce dalla enorme flessibilità degli antenati. Erano oggetti decisamente più essenziali, che però continuavano a essere basati su una inesauribile ricerca del buon suono. In casa Galactron si era - e credo che ancora si sia - convinti che il rapporto tra la qualità sonora percepita e le misure di laboratorio sia tuttora piuttosto aleatorio: le misure riguardano solo alcuni aspetti del suono e non sono in grado di

valutarlo nella sua globalità. Così la Galactron anni '90 cominciò a rivedere l'intero modo di progettare, avvalendosi anche dell'apporto di esperti in psicoacustica. I prodotti di allora erano caratterizzati da un design molto originale, anche se, a mio avviso, non del tutto convincente, in quanto gli apparecchi si sviluppavano in verticale e non davano l'impressione di essere saldamente in equilibrio sul piano di appoggio.

L'integrato MK 2240, che fa parte dell'ultima generazione delle amplificazioni Galactron, ha, invece, una linea decisamente più tradizionale, pulita e al di là delle mode. Lo chassis è solido: un parallelepipedo di lamiera





«...GRANDE CURA È STATA PROFUSA NELL'ALIMENTAZIONE: UN TRASFORMATORE TOROIDALE DA 220 VA E UN SISTEMA DI FILTRAGGIO DA 40.000 μ F. IN TAL MODO NON CI DOVREBBERO ESSERE PROBLEMI NELL'EROGAZIONE DI CORRENTE ANCHE SUI PICCHI MUSICALI PIÙ IMPEGNATIVI...»



di notevole spessore, appena mosso sul frontale, leggermente rientrante nella parte centrale.

IL TELECOMANDO... OGGETTO ESSENZIALE: NON CERTAMENTE UN 'OPTIONAL'

Una finestra ospita l'indicazione dei quattro ingressi più il tape monitor, che si illuminano quando selezionati, le spie del mute e del program, e quelle del volume e del balance, che si accendono quando si agisce sul telecomando. Il quale telecomando non è certamente un optional, in quanto tutte le regolazioni dell'integrato si attivano esclusivamente per mezzo suo. È bene saperlo, perché, se una sera volete ascoltare musica e vi si sono scaricate le pile del telecomando senza che ne abbiate di riserva, potete dare l'addio alla vostra seduta d'ascolto. Perfino per l'accensione il telecomando è indispensabile: con l'interruttore posto sul pannello posteriore dell'integrato, infatti, si porta l'apparecchio da *off* in *stand-by*, ma per passarlo in *on* occorre selezionare (tramite il telecomando) uno degli ingressi. Sul pannello ante-

riore dell'apparecchio c'è un LED power che si illumina di rosso quando l'amplificatore è in *stand-by*, di verde quando è acceso e di giallo qualora si attivino le protezioni. Sopra di questo c'è un secondo LED giallo, *warm-up*, che lampeggia sino a che l'apparecchio non raggiunge la temperatura ottimale di esercizio, e poi resta acceso a luce fissa. Il tempo necessario è di 20 minuti, durante i quali non è che l'integrato non funzioni, ma certo non dà il meglio di sé. Interessante è la presenza sul telecomando di tre tasti che attivano livelli di volume predefiniti, fissati attraverso la funzione program.

IL PROGETTO

Dal punto di vista progettuale l'MK 2240 è un ampli a stato solido in classe AB, capace di erogare 40 Watt su 8 Ohm e 55 Watt su 4 Ohm per canale. Grande cura è stata profusa nell'alimentazione: un trasformatore toroidale da 220 VA e un sistema di filtraggio da 40.000 μ F. In tal modo non ci dovrebbero essere problemi nell'erogazione di corrente anche sui picchi musicali più impegnativi. La struttura circuitale è priva di anello di controreazione totale, cosa che a me continua a piacere molto, nonostante riconosca che ci sono amplificatori controreati che suonano benissimo. La sezione

finale fa uso, per canale, di due coppie di MOSFET da 20 Ah l'uno, mentre la sezione di preamplificazione è realizzata con FET in classe A pura. Di buon livello la componentistica: cablaggio interno con cavi in rame argentato Wireworld, interconnessioni placcate in oro 24 carati, morsetti di potenza WBT.

LE PROVE DI ASCOLTO

Le prove si svolgono nella mia abituale saletta di 100 m³ dall'acustica ottimizzata per mezzo di DAAD e di Tube Traps. La sorgente è costituita dal Sistema 192 della North Star, mentre come diffusori utilizzo sia le Sonus Faber Minima, che sono dei minidiffusori di rango, ma con soli 83 dB di efficienza, sia le Devore Orangutan 096, che sono casse da pavimento di alta qualità e con ben 96 dB di efficienza. Cablaggio White Gold e Bluenote. Amplificatore di riferimento: Pathos Inpol Remix, un ibrido di bassa potenza, ma di grande raffinatezza, anche se decisamente più costoso del nostro Galactron, che con i suoi 2189 euro di prezzo è l'entry level del listino della casa romana.

L'MK 2240 è un integrato per gente che bada al sodo, che non si lascia facilmente suggestionare da blasonati e costosi esoterismi e che sa riconoscere quando un oggetto vale il suo prezzo. Vuole un buon suono, reali-



CARATTERISTICHE TECNICHE

Potenza: 2 x 40 Watt su 8 Ohm
2 x 55 Watt su 4 Ohm
Risposta in frequenza: 20 Hz - 60 KHz \pm 0,5 dB
Ingressi: 4 RCA sbilanciati + tape monitor
Uscite: 1 tape 1 pre
Sensibilità per la massima potenza: 350mV 50 KOhm
Rapporto segnale/rumore: 96 dB
Corrente di picco in uscita: 10 A
THD: 1,6%
Peso: 12 Kg





HARDWARE

GALACTRON

stico e piacevole, dinamico e accurato, e per ottenerlo non considera 2000 euro una cifra spropositata. Certo, non sono pochi, specialmente col vento che tira, ma va tenuto conto che la maggior parte delle amplificazioni veramente ben suonanti costa decisamente di più. Nel Galactron c'è sostanza e - aggiungo - ci sono anche passione e competenza, e queste sono cose che in hi-fi fanno la differenza. Per esempio, quando un integrato da 40 Watt pesa 12 kg, viene spontaneo pensare non solo che lo chassis sia stato costruito senza risparmio, ma anche che la sezione di alimentazione sia assai bene dimensionata. E in questo caso - abbiamo visto - entrambe le cose sono vere. Questo è un esempio della 'sostanza' di cui vi parlavo, che in sé non è garanzia di buon suono, ma è comunque una condizione assai favorevole, direi quasi obbligatoria, per ottenerlo. In effetti, l'MK 2240, a riscaldamento ultimato, mette in luce senza esitazioni le caratteristiche peculiari del suo suono: dinamica,

«...IL NOSTRO GALACTRON
NON È UNO DI QUEGLI
INTEGRATI CHE GODONO
A FARE SFOGGIO DELLA
LORO VELOCITÀ.
I CONTRASTI
DINAMICI LUI LI RIPRODUCE
CON ASSOLUTA
NATURALEZZA,
SENZA FATICA...»

solidità, trasparenza, equilibrio e calore. La dinamica è davvero ottima. Non c'è mai un'incertezza nella resa delle variazioni di pres-

sione acustica, sia che si tratti di un pieno orchestrale, sia che si sia di fronte a una sfumatura di microdinamica. L'articolazione è sempre convincente. Quello di cui sembra preoccuparsi è la resa del timbro e del corpo degli strumenti, della loro concretezza e matericità, le quali, però, non devono mai essere gonfiate o appesantite, ma devono sempre conservare la necessaria agilità. Per mettere in luce queste caratteristiche ci vuole trasparenza. E lui di trasparenza ne ha da vendere, ma anche in questo caso è una trasparenza molto naturale, mai radiografante. A me piace moltissimo. Anche se lì per lì si sente che il suono è ricco e accurato, se si fanno confronti con altre amplificazioni, si avverte ancora meglio che il Galactron offre una quantità impressionante di informazioni. Il tutto, poi, mantiene un equilibrio davvero notevole. Non solo il bilanciamento tonale è inappuntabile, ma tutto l'insieme della musica si presenta tirato a lucido senza perdere la sua naturalezza. Si ha l'impres-

La sala di ascolto di Andio Morotti*





«...LA GAMMA BASSA È ESTREMAMENTE SOLIDA, MA SEMPRE MOLTO ARTICOLATA E CONTROLLATA. VELOCE QUANTO BASTA, NON PRESENTA NESSUN GONFIORE, NESSUNA EUFONIA, MA NEPPURE NESSUNA INDEBITA SECCHENZA....»



sione che l'MK 2240 sia soprattutto attento al risultato d'insieme, pur curando diligentemente l'analiticità. I singoli strumenti, cioè, sono tutti bene a fuoco, sia come timbro che come dimensioni, ma sempre nel totale rispetto dell'insieme orchestrale, che risulta assolutamente prioritario. È così che deve essere: un'orchestra è qualcosa di più di un gruppo di strumenti; è un'entità con una sua anima e una sua personalità. È quindi estremamente apprezzabile che il nostro Galactron ne sia consapevole e riesca a rendere partecipe di questa consapevolezza anche chi l'ascolta.

Vi dicevo dell'equilibrio tonale, che è ottimo. Voglio aggiungere alcuni particolari: la gamma bassa è estremamente solida, ma sempre molto articolata e controllata. Veloce quanto basta, non presenta nessun gonfiore, nessuna eufonia, ma neppure nessuna indebita secchezza. Anche i medio-bassi sono puliti e lineari come piace a me. La gamma media appare leggermente calda, molto fluida, ricca di aria e di informazioni. Gli alti mantengono una sostanziale corposità, pur essendo molto estesi, ben rifiniti e giustamente ariosi. Le voci umane appaiono molto convincenti: hanno anima, respiro e personalità. I cantanti hanno la giusta statura e il diametro della loro bocca è quello corretto (se la registrazione è stata fatta come si deve, naturalmente). Anche la resa del pianoforte è estremamente credibile e naturale. E il pianoforte è uno degli strumenti più ostici da riprodurre. Insomma, l'MK 2240 se la cava splendidamente con tutto e con tutti i generi musicali: la grande orchestra sinfonica è uno dei suoi cavalli di battaglia perché gli consente di mettere in luce le sue capacità analitiche e sintetiche; il jazz è riprodotto con la necessaria partecipazione e il necessario abbandono, così da apparire estremamente suggestivo e interiorizzato; la musica da camera trova il nostro

Galactron attento ed estremamente rigoroso, al limite del perfezionismo; il pop viene riprodotto con notevole realismo e grande cura timbrica; il rock lascia spazio alla enorme riserva di energia dell'MK 2240, che può così dare libero sfogo a tutte le sue doti 'muscolari'. In più, con ogni genere musicale il nostro integrato dà vita a una scena acustica ampia, stabile, accurata, profonda e realistica.

Mi accorgo di avere parlato di questo integrato come se fosse un essere umano. Mi capita spesso, quando mi trovo davanti a un apparecchio che mette in luce una spiccata personalità. Lo faccio per capirla e per

descriverla, perché noi uomini siamo capaci di comprendere e descrivere solo personalità simili alla nostra. Perciò mi viene spontaneo umanizzare anche gli apparecchi hi-fi. Questo MK 2240 mi piace davvero molto, specialmente se tengo conto del suo prezzo, relativamente contenuto. E sono contento che sia un prodotto italiano. Mi viene anche da pensare: se questo è l'entry level del listino, come suoneranno gli apparecchi top della casa? **Audio Morotti ***

* Claudio Mazzotti e Andrea Morandi sono conosciuti come Audio Morotti su articoli firmati da loro su altre testate tale Suono e Fedeltà del Suono.



DISTRIBUZIONE & PREZZI

**GALACTRON
AMPLIFICATORE
INTEGRATO MK 2240**

Distribuzione:

D.M.L. Audio

Via del Salice 28 - 47822
Santarcangelo di Romagna (RN)
Tel. 0541 62.39.05

Fax 0541 62.67.61

E-mail: info@dmlaudio.it

Web: www.dmlaudio.it

Prezzo:

2189 euro (IVA compresa)

